

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 24 Novembre 2024

2° DI AVVENTO

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

“LA SPERANZA NON DELUDE” (Rm 5,5)

...alla vigilia dell'Anno Santo!

**GIUBILEO
2025**



UN EVENTO DI CHIESA

Individui solitari, inquieti per sensi di colpa, scrupoli, paure, cultori dell'immagine fantastica di un Dio severo e vendicativo cercano il confessore sconosciuto per togliersi un peso dall'anima, cercano la chiesa giubilare per liberarsi dalla pena minacciata ed enigmatica.

Il Giubileo non è per i solitari. E' invece un evento di Chiesa, un popolo che risponde alla convocazione, un popolo che si fa pellegrino verso Roma. La comunità cristiana, tutta insieme, è chiamata alla Grazie. In questa vocazione c'è anche la responsabilità di riconoscere i propri peccati e di farsi carico dei peccati degli altri, per condividere l'esultanza del perdono. Anche i solitari possono essere invitati, anche quelli che non hanno stima di sé possono essere stimati. La Chiesa che celebra il Giubileo non è il gruppo degli eletti che si vanta di una appartenenza rassicurante. E' la Chiesa dei peccatori che sperimenta lo stupore e la trepidazione di essere perdonata.

Poichè è un evento di Chiesa, ha bisogno di una lingua per comunicare, ha bisogno di parole per intendersi, di luoghi per ritrovarsi, di riti per celebrare.

A questo vorrebbero servire queste riflessioni: a incoraggiare il cammino di un popolo che sia unito, che condivida la convinzione di essere un popolo di peccatori e la gioia di essere perdonati.

UN EVENTO DI GRAZIA

Il mercante fai i conti, calcola le risorse investite e i guadagni ottenuti. Vendere, comprare, dare per avere, avere per vendere. La mentalità del mercante può contagiare anche i discepoli di Gesù: anche nel rapporto con Dio fanno i conti, quello che hanno dato, quello che hanno avuto, le prospettive di guadagno, i pericoli per l'investimento effettuato. Ci sono quindi opere, preghiere, elemosine, penitenze che costituiscono dei crediti: puoi aver diritto al Paradiso, hai fatto quello che dovevi.

Ma il Giubileo non è un affare per mercanti. Il Giubileo, infatti, è evento di Grazia. Il Signore è ricco di Misericordia e offre tutto quello che è per tutti coloro che si lasciano amare. Anche nella casa del Signore ci sono di quelli che considerano ogni particolare e domandano: "Quanto costa? Quanto vale?", insomma la mentalità del mercante. Ma il Signore sorride e ha pazienza: "Tutto vale, tutto è tuo, qui non si vende, qui non si compra, qui si sta insieme e ci si vuol bene".

Le opere che sono proposte non sono un prodotto da commerciare per comprare la salvezza, ma piuttosto una forma di disponibilità alla Grazia: "Non devi offrire niente, non devi pagare niente. Solo devi essere disponibile a ricevere, grazia su grazia!".

PER LA SPERANZA

Camminano, ma non sanno verso dove. Corrono, ma non sanno perché. Accumulano, ma non sanno a che scopo. Nella nostra terra il pensiero del domani si colora di una cupa, silenziosa rassegnazione. Da questo marchio si sentono segnati gli uomini e le donne di questo tempo, il marchio incancellabile, stampato nella carne. Il marchio dice: destinato a morire. Sì, si chiama speranza anche quell'aspettativa che

questo problema si risolva, che quella situazione si rassereni: “Speriamo!” dicono quelli che recano il segno, il marchio. Il Giubileo si introduce nel clima cupo e disperato e annunzia la sua promessa: “Venite, venite tutti, venite alla festa preparata per le nozze dell’Agnello”.

Così nasce una speranza che non si accontenta di una aspettativa programmata o prevedibile. La speranza infatti prende vita dalla promessa. I pellegrini di speranza rispondono a una chiamata e si mettono in cammino.

Mi auguro che queste riflessioni possano aiutare a vivere il Giubileo come evento di Chiesa, come tempo di Grazia, come cammino di speranza.

+ Mario Delpini, Vescovo



L'ABC DEL GIUBILEO 2025

DESIDERIO.

Il desiderio è una sorta di “fame dell’anima”, un’insopprimibile brama di infinito, un’insaziabile nostalgia del cielo: un’antica tecnologia faceva derivare il termine *desiderium* da *de-sidera*, indicando lo sguardo volto dal basso verso la volta stellata durante la notte, in attesa del sorgere del sole. E’ la fiamma viva del cuore, che spinge la persona ad agire, a compiere delle scelte, ad affrontare con coraggio le grandi sfide della vita. Anche Gesù, pur essendo Dio, ha provato ardente desiderio,

come rivela lui stesso ai Dodici alla vigilia della sua passione: “Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione” (*Lc 22,15*). E’ una forza interiore animata dall’amore, orientata dalla libertà del singolo in una precisa direzione. A differenza del bisogno, rivolto per lo più a realtà materiali necessarie alla conservazione della vita (cibo, bevande, vestito ecc.), il desiderio tende a qualcosa di molto più ampio, che possa colmare le aspettative del cuore, suscitando, se appagato, una gioia molto più intensa e duratura rispetto alla semplice soddisfazione del bisogno.

San Paolo sottolinea che è importante la direzione verso cui si orienta il desiderio: se esso è suscitato dallo Spirito (*cfr. Gal 5,17 e Rm 8,6*) tende alla vita e alla pace e induce a fare il bene, donando anche la grazia di compierlo. Se invece si tratta di “desideri della carne”, cioè puramente egoistici, volti alla soddisfazione del piacere istintivo e all’appagamento della brama di affermarsi sugli altri, la meta a cui conducono è la morte. Occorre dunque vigilare su quanto si muove nel cuore e operare un attento discernimento dei desideri, per cogliere quello buono, vero, suscitato dallo Spirito Santo.

Per realizzare questo genere di desideri, non di rado occorrerà affrontare con coraggio fatiche e sacrifici: sarà proprio l’intensità del desiderio a darne la forza. Il desiderio vero e profondo non potrà mai essere totalmente appagato, ci sarà sempre un “oltre” verso cui tendere: questo slancio suscitato dal desiderio mantiene la persona costantemente in cammino, le impedisce di sentirsi “arrivata” e la stimola a progredire sempre più.

Il desiderio è intimamente congiunto all’amore: chi ama desidera la persona amata, ne prova un’inguaribile nostalgia, vuole stare con lei, godere della sua presenza, offrirle in dono tutto ciò che è, più ancora di ciò che possiede. L’essere umano è abitato da un insopportabile desiderio di vedere Dio (*cfr la preghiera di Mosè in Es 33,18: “Mostrami la tua gloria!” e la domanda di Filippo a Gesù in Gv 14,8: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”*) inscritto nel suo cuore dal semplice fatto di essere creato a immagine e somiglianza di Dio (*Gn 1,26*). Questo desiderio troverà pieno compimento nella vita futura, quando “noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è” (*1Gv 3,2*).

I PASSI DEL CAMMINO D'AVVENTO

1) LA PREGHIERA

* Per la **Pregghiera quotidiana** è disponibile in fondo alla Chiesa il libretto: **“Riconciliàti con Dio mediante Cristo (2 Cor 5,18)”**. La Parola di ogni Giorno.

* Scegliere di **partecipare se possibile ad una S. Messa feriale.**

* Dal **LUNEDI'** al **SABATO** dalle ore **8,30** alle **9,00**:
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

* **5 minuti con Gesù**: preghiera breve **per tutti i ragazzi in Chiesa alle ore 8,10 prima di andare a scuola.**

Per chi non può venire in Chiesa, la preghiera potrà essere fatta insieme alla propria famiglia.

* Ogni **DOMENICA** alle **16,00**: **PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE EUCARISTICA.**

* **DOMENICA 8/12: BENEDIZIONE E DISTRIBUZIONE PREGHIERA E ACQUA SANTA** per le Famiglie che non riceveranno la Benedizione Natalizia.

* **LUNEDI' 16/12: INIZIO NOVENA DI NATALE.**

2) LA CATECHESI PER GLI ADULTI

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO

 Biassono
Macherio
Santho

**In preparazione al Giubileo
e alla visita pastorale
del nostro Vescovo Mario**

Catechesi di Padre Patrizio Garascia,
oblato missionario di Rho

LA CHIESA

20 Novembre • Una
27 Novembre • Santa
4 Dicembre • Cattolica
11 Dicembre • Apostolica

Chiesa parrocchiale
S. Martino Vescovo
Biassono - ore 21

3) LA CARITA'

“Per favore non facciamo confusione: l’elemosina non è beneficenza. Quello che riceve più grazia dall’elemosina è quello che la dà, perché si fa guardare dagli occhi del Signore.”

(Papa Francesco)

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



AVVENTO di CARITÀ 2024

UN GESTO PER IL POPOLO LIBANESE

La richiesta di Caritas Libano è chiara:
“ci rivolgiamo a voi, verso tutti coloro che possono aiutare: aiutateci a dare ai nostri bambini e alle nostre famiglie un barlume di speranza, che qualcuno stia loro accanto in questo momento buio!”.

Raccogliamo fondi da inviare alla Caritas Libano tramite Caritas Ambrosiana



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
PER LA XXXIX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ
24 novembre 2024

Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi
(cfr Is 40,31)

Cari giovani!

L'anno scorso abbiamo cominciato a percorrere la via della speranza verso il Grande Giubileo riflettendo sull'espressione paolina «Lieti nella speranza» (Rm 12,12). Proprio per prepararci al pellegrinaggio giubilare del 2025, quest'anno ci lasciamo ispirare dal profeta Isaia, che afferma: «Quanti sperano nel Signore [...] camminano senza stancarsi» (Is 40,31). Questa espressione è tratta dal cosiddetto Libro della consolazione (Is 40-55), nel quale viene annunciata la fine dell'esilio di Israele in Babilonia e l'inizio di una nuova fase di speranza e di rinascita per il popolo di Dio, che può ritornare in patria grazie a una nuova "via" che, nella storia, il Signore apre per i suoi figli (cfr Is 40,3).

Anche noi, oggi, viviamo tempi segnati da situazioni drammatiche, che generano disperazione e impediscono di guardare al futuro con animo sereno: la tragedia della guerra, le ingiustizie sociali, le disuguaglianze, la fame, lo sfruttamento dell'essere umano e del creato. Spesso a pagare il prezzo più alto siete proprio voi giovani, che avvertite l'incertezza del futuro e non intravedete sbocchi certi per i vostri sogni, rischiando così di vivere senza speranza, prigionieri della noia e della malinconia, talvolta trascinati nell'illusione della trasgressione e di realtà distruttive (cfr Bolla *Spes non confundit*, 12). Per questo, carissimi, vorrei che, come accadde a Israele in Babilonia, anche a voi giungesse l'annuncio di speranza: ancora oggi il Signore apre davanti a voi una strada e vi invita a percorrerla con gioia e speranza.

1. Il pellegrinaggio della vita e le sue sfide

Isaia profetizza un "camminare senza stancarsi". Riflettiamo allora su questi due aspetti: il camminare e la stanchezza.

La nostra vita è un pellegrinaggio, un viaggio che ci spinge oltre noi stessi, un cammino alla ricerca della felicità; e la vita cristiana, in particolare, è un pellegrinaggio verso Dio, nostra salvezza e pienezza di ogni bene. I traguardi, le conquiste e i successi lungo il percorso, se rimangono solo materiali, dopo un primo momento di soddisfazione ci lasciano ancora affamati, desiderosi di un senso più profondo; infatti non appagano del tutto la nostra anima, perché siamo stati creati da Colui che è infinito e, perciò, in noi abita il desiderio di trascendenza, la continua inquietudine verso il compimento delle aspirazioni più grandi, verso un "di più". Per questo, come vi ho detto tante volte, "guardare la vita dal balcone" a voi giovani non può bastare.

Tuttavia, è normale che, pur iniziando i nostri percorsi con entusiasmo, prima o poi cominciamo ad avvertire la stanchezza. In alcuni casi, a provocare ansia e fatica interiore sono le pressioni sociali, che spingono a raggiungere certi standard di successo negli studi, nel lavoro, nella

vita personale. Questo produce tristezza, mentre viviamo nell'affanno di un vuoto attivismo che ci porta a riempire le giornate di mille cose e, nonostante ciò, ad avere l'impressione di non riuscire a fare mai abbastanza e di non essere mai all'altezza. A questa stanchezza si unisce spesso la noia. Si tratta di quello stato di apatia e di insoddisfazione di chi non si mette in cammino, non si decide, non sceglie, non rischia mai, e preferisce rimanere nella propria comfort zone, chiuso in sé stesso, vedendo e giudicando il mondo da dietro uno schermo, senza mai "sporcarsi le mani" con i problemi, con gli altri, con la vita. Questo tipo di stanchezza è come un cemento nel quale sono immersi i nostri piedi, che alla fine si indurisce, si appesantisce, ci paralizza e ci impedisce di andare avanti. Preferisco la stanchezza di chi è in cammino che la noia di chi rimane fermo e senza voglia di camminare!

La soluzione alla stanchezza, paradossalmente, non è restare fermi per riposare. È piuttosto mettersi in cammino e diventare pellegrini di speranza. Questo è il mio invito per voi: camminate nella speranza! La speranza vince ogni stanchezza, ogni crisi e ogni ansia, dandoci una motivazione forte per andare avanti, perché essa è un dono che riceviamo da Dio stesso: Egli riempie di senso il nostro tempo, ci illumina nel cammino, ci indica la direzione e la meta della vita. L'apostolo Paolo ha utilizzato l'immagine dell'atleta nello stadio che corre per ricevere il premio della vittoria (cfr 1 Cor 9,24). Chi di voi ha partecipato a una gara sportiva – non da spettatore ma da protagonista – conosce bene la forza interiore che serve per raggiungere il traguardo. La speranza è proprio una forza nuova, che Dio infonde in noi, che ci permette di perseverare nella corsa, che ci fa avere uno "sguardo lungo" che va oltre le difficoltà del presente e ci indirizza verso una meta certa: la comunione con Dio e la pienezza della vita eterna. Se c'è un traguardo bello, se la vita non va verso il nulla, se niente di quanto sogno, progetto e realizzo andrà perduto, allora vale la pena di camminare e di sudare, di sopportare gli ostacoli e affrontare la stanchezza, perché la ricompensa finale è meravigliosa!

2. Pellegrini nel deserto

Nel pellegrinaggio della vita ci saranno inevitabilmente sfide da affrontare. Anticamente, nei pellegrinaggi più lunghi, si doveva affrontare il cambiamento delle stagioni e il mutare del clima; attraversare piacevoli prati e freschi boschi, ma anche monti innevati e torridi deserti. Quindi, anche per chi è credente, il pellegrinaggio della vita e il cammino verso una meta lontana rimangono comunque faticosi, come lo fu per il popolo d'Israele il viaggio nel deserto verso la Terra promessa.

Così è per tutti voi. Anche per chi ha ricevuto il dono della fede, ci sono stati momenti felici in cui Dio è stato presente e lo avete sentito vicino, e altri momenti in cui avete sperimentato il deserto. Può succedere che all'entusiasmo iniziale nello studio o nel lavoro, oppure allo slancio di seguire Cristo – sia nel matrimonio, sia nel sacerdozio o nella vita

consacrata – seguano momenti di crisi, che fanno sembrare la vita come un difficile cammino nel deserto. Questi tempi di crisi, però, non sono tempi persi o inutili, ma possono rivelarsi occasioni importanti di crescita. Sono i momenti di purificazione della speranza! Nelle crisi, infatti, vengono meno tante false “speranze”, quelle troppo piccole per il nostro cuore; esse vengono smascherate e, così, restiamo nudi con noi stessi e con le domande fondamentali della vita, oltre ogni illusione. E in quel momento, ciascuno di noi può chiedersi: su quali speranze appoggio la mia vita? Sono vere o sono illusioni?

In questi momenti, il Signore non ci abbandona; si fa vicino con la sua paternità e ci dona sempre il pane che rinvigorisce le nostre forze e ci rimette in cammino. Ricordiamo che al popolo nel deserto diede la manna (cfr Es 16) e al profeta Elia, stanco e scoraggiato, per due volte offrì una focaccia e dell’acqua perché potesse camminare per «quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l’Oreb» (cfr 1Re 19,3-8). In queste storie bibliche, la fede della Chiesa ha visto delle prefigurazioni del dono prezioso dell’Eucaristia, vera manna e vero viatico, che Dio ci dona per sostenerci nel nostro cammino. Come diceva il beato Carlo Acutis, l’Eucaristia è l’autostrada per il cielo. Un giovane che ha fatto dell’Eucaristia il suo appuntamento quotidiano più importante! Così, intimamente uniti al Signore, si cammina senza stancarsi perché Lui cammina con noi (cfr Mt 28,20). Vi invito a riscoprire il grande dono dell’Eucaristia!

Nei momenti inevitabili di fatica del nostro pellegrinaggio in questo mondo, impariamo allora a riposare come Gesù e in Gesù. Egli, che raccomanda ai discepoli di riposare dopo essere ritornati dalla missione (cfr Mc 6,31), riconosce il vostro bisogno di riposo del corpo, di tempo per il vostro svago, per godere della compagnia degli amici, per fare sport e anche per dormire. Ma c’è un riposo più profondo, il riposo dell’anima, che molti cercano e pochi trovano, che si trova solo in Cristo. Sappiate che tutte le stanchezze interiori possono trovare sollievo nel Signore, che vi dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Quando la stanchezza del cammino vi appesantisce, tornate a Gesù, imparate a riposare in Lui e a rimanere in Lui, poiché «quanti sperano nel Signore [...] camminano senza stancarsi» (Is 40,31).

3. Da turisti a pellegrini

Cari giovani, l’invito che vi rivolgo è quello di mettervi in cammino, alla scoperta della vita, sulle tracce dell’amore, alla ricerca del volto di Dio. Ma ciò che vi raccomando è questo: mettetevi in viaggio non da meri turisti, ma da pellegrini. Il vostro camminare, cioè, non sia semplicemente un passare per i luoghi della vita in modo superficiale, senza cogliere la bellezza di ciò che incontrate, senza scoprire il senso delle strade percorse, catturando brevi momenti, esperienze fugaci da fissare in un selfie. Il turista fa così. Il pellegrino invece si immerge con tutto sé stesso nei luoghi che incontra, li fa parlare, li fa diventare parte della sua ricerca di felicità. Il pellegrinaggio giubilare, allora, vuole

diventare il segno del viaggio interiore che tutti noi siamo chiamati a compiere, per giungere alla mèta finale.

Con questi atteggiamenti, ci prepariamo tutti all'Anno del Giubileo. Spero che per molti di voi sarà possibile venire a Roma in pellegrinaggio per varcare le Porte Sante. Per tutti, in ogni caso, ci sarà la possibilità di compiere questo pellegrinaggio anche nelle Chiese particolari, alla riscoperta dei tanti santuari locali che custodiscono la fede e la pietà del santo e fedele popolo di Dio. Ed è mio augurio che questo pellegrinaggio giubilare diventi per ciascuno di noi «un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, “Porta di salvezza”» (Bolla *Spes non confundit*, 1). Vi esorto a viverlo con tre atteggiamenti fondamentali: il ringraziamento, perché il vostro cuore si apra alla lode per i doni ricevuti, primo fra tutti il dono della vita; la ricerca, perché il cammino esprima il desiderio costante di cercare il Signore e di non spegnere la sete del cuore; e, infine, il pentimento, che ci aiuta a guardare dentro di noi, a riconoscere le strade e le scelte sbagliate che a volte intraprendiamo e, così, poterci convertire al Signore e alla luce del suo Vangelo.

4. Pellegrini di speranza per la missione

Vi lascio ancora un'immagine suggestiva per il vostro percorso. Arrivando alla Basilica di San Pietro a Roma, si attraversa la piazza che è circondata dal colonnato realizzato dal grande architetto e scultore Gian Lorenzo Bernini. Il colonnato, nel suo insieme, appare come un grande abbraccio: sono le due braccia aperte della Chiesa, nostra madre, che accoglie tutti i suoi figli! In questo prossimo Anno Santo della Speranza, invito tutti voi a sperimentare l'abbraccio di Dio misericordioso, a sperimentare il suo perdono, la remissione di tutti i nostri “debiti interiori”, come era tradizione nei giubilei biblici. E così, accolti da Dio e rinati in Lui, diventate anche voi braccia aperte per tanti vostri amici e coetanei che hanno bisogno di sentire, attraverso la vostra accoglienza, l'amore di Dio Padre. Ognuno di voi doni «anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza» (*ivi*, 18), e così diventiate instancabili missionari della gioia.

Mentre camminiamo, alziamo lo sguardo, con gli occhi della fede, verso i santi che ci hanno preceduto nel cammino, che sono giunti alla meta e ci danno la loro incoraggiante testimonianza: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione» (2 Tm 4,7-8). L'esempio dei santi e delle sante ci trascina e ci sostiene.

Coraggio! Vi porto tutti nel cuore e affido il cammino di ognuno di voi alla Vergine Maria, affinché sul suo esempio sappiate attendere con pazienza e fiducia ciò che sperate, restando in cammino come pellegrini di speranza e di amore.



Arcidiocesi
di Milano

**Comunità Pastorale
«Maria Vergine Madre dell'Ascolto»**



ROMA – GIUBILEO 2025 ***Pellegrinaggio Diocesano***

Presieduto dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini.

14/15/16 MARZO 2025
(venerdì/domenica)



1° giorno: venerdì 14 marzo – MILANO/ROMA Pasti previsti: cena.

Ritrovo dei partecipanti in prima mattinata e partenza per Roma con pullman GT. **Pranzo libero** lungo il percorso. Nel pomeriggio **Liturgia Penitenziale**. Al termine, partenza per gli istituti/alberghi per la cena e il pernottamento.

2° giorno: sabato 15 marzo – ROMA

Pasti previsti: colazione, pranzo e cena.

In mattinata **celebrazione Eucaristica** e passaggio della **Porta Santa** in una delle Basiliche pontificie. Al termine pranzo in ristorante riservato. Nel pomeriggio, visita ad alcuni luoghi significativi della capitale. Cena e pernottamento.

3° giorno: domenica 16 marzo - ROMA/MILANO Pasti previsti: colazione

In mattinata, celebrazione Eucaristica e a seguire trasferimento in piazza San Pietro per la **preghiera dell'Angelus con il Santo Padre Papa Francesco**. Tempo libero per il pranzo e partenza per il viaggio di ritorno. Arrivo nella città di appartenenza in tarda serata.

Quota individuale di partecipazione: € 560 a persona in camera doppia. Supplemento camera singola: € 150

- ✓ Ci si può iscrivere **unicamente presso la segreteria della Parrocchia di Macherio. Orari: da Lunedì a Sabato ore 9.30-11.00.**
- ✓ Portare con se' la carta d'identità in modo che possa essere scannerizzata
- ✓ Versare **€ 200 a persona o in contanti oppure portando l'attestazione di aver effettuato il bonifico sul conto IT61X050343331000000002810 intestato a parrocchia di Macherio causale pellegrinaggio a Roma Giubileo 2025.**



VERBALE

Consiglio Pastorale dell'11 Novembre 2024.

Il giorno lunedì 11 novembre 2024, alle ore 21, presso l'oratorio di Biassono, si riunisce il consiglio pastorale della CP con il seguente ordine del giorno:

Ripresa dell'omelia del nostro Arcivescovo al pontificale in Duomo, il 20 ottobre u. s.

Riflessione sulla costituzione dell'Assemblea sinodale decanale (ASD), in seguito all'incontro a Muggiò (16 ottobre u.s.) con Mons. Elli e il decanato di Desio.

Giubileo 2025.

Presentazione della visita pastorale del Vescovo Mario.

Invito alla catechesi per adulti in Avvento.

Ci si introduce ai lavori con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo consegnata ai consiglieri dal vescovo Mario.

Don Ivano dà il benvenuto ai e alle presenti, introduce poi la riflessione sull'omelia dell'Arcivescovo in occasione del pontificale in Duomo. Franca legge i contributi di Lucia e Maria Rosa S., assenti al consiglio: Lucia, rispetto all'omelia dell'Arcivescovo e alla costituzione della ASD auspica un Consiglio Pastorale che sia luogo di ascolto, costruzione di fraternità, amicizia e possibilità di scoprire la gioia. Riconosce l'importanza di conoscere le realtà interne ed esterne alla comunità cristiana per una missionarietà più mirata.

-Maria Rosa S. rispetto alla costituzione della ASD: c'è la necessità di adeguare l'annuncio; per favorirne la nascita serve chiarezza su scopi, obiettivi e utilità. Ritira la disponibilità precedentemente espressa a far parte dell'ASD per altri impegni assunti.

Michele riporta l'esperienza in Duomo come una bella occasione di condivisione e possibilità di riflettere sull'importanza della speranza, che

è uno dei bisogni più forti nella quotidianità. La testimonianza che potremmo portare, allora, è proprio quella di essere presenze che sappiano sperare e gioire; non rassegnate alla “normalità” e alla “assuefazione”.

Danilo dice che viene al CP per convertirsi; condivide la volontà di rendersi sempre più conto della presenza di Gesù come vera speranza della vita, ponendosi con cuore aperto e disponibile per accogliere quanto accadrà, con spirito di condivisione e fraternità nel cammino. Gesù è riconosciuto anche attraverso i nostri volti; tra noi ci sia comprensione perché stiamo camminando tutti assieme verso il Signore. La gioia non la costruiamo noi ma è un vivere aperto a quello che il Signore ci fa capitare.

Betty, riferendosi anche all’esperienza della visita alle famiglie per Natale, si sofferma sul punto della lettera relativo all’essere incantati dallo stupore per le opere di Dio, proprio perché è un’esperienza che si compie con fatica. Dio è sempre all’opera, in tutti gli aspetti della vita, rendendo lieti e rassicurando rispetto al nostro agito. Dio, inoltre, stupisce per la cura con cui opera, e proprio attraverso di te! Questo la stupisce e la rende lieta.

Giovanna condivide di riconoscersi nella figura di Maria che, all’interno dell’omelia dell’Arcivescovo, si stupisce di essere chiamata a far parte del Consiglio Pastorale. Sottolinea di percepire la bellezza delle nostre Comunità, come dono di stupore e speranza e come luogo di fraterna e gratuita amicizia.

Simona riporta come la sottolineatura relativa allo stupore sia stato l’elemento di maggior riflessione, come dono da coltivare che possa condurre anche alla disponibilità alla gioia, uno stupore spesso non percepito anche e proprio a “causa” delle molteplici attività, anche parrocchiali, svolte. Viene richiamata a questo stupore guardando i bambini e da questo stupore viene la gioia.

Carlo riprende l’espressione “incantati dallo stupore”, come monito e richiamo al “lasciarsi guidare” e “affidarsi”. Le parole di Mons. Delpini sono un chiaro invito a essere, sempre, più fiduciosi.

Riferendosi all’omelia, dice che si sente come il “sig. Antonio”, indaffarato/preoccupato a far quadrare le questioni dell’asilo e poi capita veramente che come la “signora Rosa” (dell’omelia) c’è qualcuno che gratuitamente presta servizio; questo è stato occasione di stupore e lo rende più fiducioso.

Maurizio nota il richiamo all’espressione “chiamati”, che ricorre nell’omelia dell’Arcivescovo e che ci fa ricordare che vi è la presenza del Signore a chiamarci. Questo dovrebbe essere motivo di gioia piena per tutti e tutte noi, e questo tutti i giorni, in tutte le circostanze, in tutti gli incontri. Dà per ovvia la disponibilità alla gioia.

Don Emiliano in realtà riporta che ci può anche essere una difficoltà alla disponibilità alla gioia. Riconosce la gioia legata alla disponibilità a fare cose, attività... ma non proprio “disponibilità alla gioia” fine a sé stessa.

Don Ivano sottolinea l'importanza di ricordare questa omelia per non centrarsi sul piano organizzativo, procedurale del Consiglio Pastorale, ma per considerarlo come luogo in cui si concretizza la promessa di gioia e riconoscimento dell'opera di Dio che incanta e ci stupisce.

Si può prendere un segno, un gesto, ma poi si rischia di cadere nella tentazione di gestirlo da soli. Invece l'opera di Dio ti incanta e bisogna aiutarsi a seguire questo.

L'opera più grande è la nostra testimonianza che non decidiamo noi.

Le benedizioni natalizie, in questo senso, sono occasione di portare la gioia, la speranza, perché la gente ringrazia perché sei lì tu, e in te riconosce un Altro. Possiamo riconoscere i segni di Dio anche nelle persone lontane.

Dobbiamo prendere sul serio la promessa che c'è nelle opere, che è la gioia, perché allora diventiamo noi "l'opera"; pur con tutti i nostri limiti, come del resto era per i suoi discepoli che non erano perfetti.

Anche il semplice, ma reale, gesto di una visita diventa testimonianza e opera di Dio.

Questo sarà molto importante anche rispetto alla peculiarità dell'Anno Santo che sta per iniziare e che ci richiama alla presenza del Signore nella nostra quotidianità: accadrà la gioia se seguiremo (Gv: "chi mi vuol servire, mi segua").

Don Ivano introduce poi la riflessione condivisa intorno al secondo punto nell'ordine del giorno, relativo all'Assemblea Sinodale Decanale.

Elena riporta la sua esperienza come dirigente scolastico a Muggiò, dove è stata interpellata rispetto dall'Assemblea Sinodale di quel decanato. Questa è stata occasione di esplorare la conoscenza del territorio, dei suoi bisogni, delle sue mancanze. Riportando esempi concreti di quello che le capita, evidenzia in modo drammatico che i bisogni che rileva sono tantissimi, materiali, soprattutto spirituali ed educativi, legati anche alle "nuove" situazioni familiari che influiscono in modo "non costruttivo" sull'educazione delle nuove generazioni

Maurizio evidenzia che non ci si dovrebbe fermare, come in alcune commissioni, a una lista di cose da fare, progettare o anche magari far diventare "concrete". Prima di intraprendere una iniziativa/attività serve giudicarla, esprimere un giudizio anche condiviso, in modo che la tensione non sia solo alla "cosa da fare" ma a giudicare il perché le si fa.

Luca sottolinea che l'Assemblea Sinodale Decanale può aiutare a vedere la bellezza di conoscere i territori "esterni" alle realtà della Chiesa, anche per scoprire le potenzialità che hanno e coltivano.

Don Ivano sottolinea che può essere significativo utilizzare l'Assemblea Sinodale Decanale come strumento per una conoscenza di realtà e territorio ponendosi in una postura di ascolto, scoperta e accoglienza, ancora prima della volontà di "portare" messaggi, risposte e proposte già strutturate.

È in atto un cambiamento d'epoca, si è detto, per la società, per la Chiesa, e quindi deve essere così anche per la nostra Chiesa locale;

senza avere per forza già pronti schemi e risposte precostituiti. La proposta delle ASD è un tentativo in corso, una azione che è affidata in prevalenza ai laici.

Don Ivano ricorda che a fine marzo 2025 il Vescovo verrà in visita nel nostro Decanato: la domenica 30 marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale (al mattino a Biassono e nel pomeriggio a Macherio e Sovico). Visterà il cimitero, incontrerà i genitori dell'Iniziazione Cristiana e il Consiglio Pastorale, celebrerà la S. Messa nelle nostre comunità. Il 27 marzo terrà un incontro coi giovani di tutto il Decanato.

Sarà necessario per il Consiglio del 9 gennaio 2025 redigere un documento di presentazione al Vescovo della Comunità Pastorale.

Elena (Sovico), Daniela e Maria Rosa O. (Macherio), Betty e Claudio (Biassono) costituiranno il gruppo di lavoro che redigerà questo documento che verrà allegato alla prossima convocazione del CP.

Don Ivano conclude invitando alla catechesi di Padre Patrizio Garascia, in Avvento, in preparazione alla visita pastorale del nostro vescovo e al Giubileo. Tema: la Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica.

Pastorale vocazione

PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi/e delle scuole medie



...in cammino con Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocationalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **preghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.

Date: 26/10, 30/11, 14/12, 25/01, 22/02, 22/03, 5/04, 10/05

Programma:

Ritrovo ore 18.15.

Inizio ore 18.30.

Pizza 19.30 a seguire gioco insieme.

Ore 21.30 Adorazione.

Ore 22.00 Conclusione

Luogo: Oratorio San Luigi Biassono (MB), Via Umberto I, 12.

Per la Pizza insieme chiediamo un contributo di 6 Euro, per i ragazzi facenti parte la Comunità Pastorale di Biassono, Macherio e Sovico iscrizioni su Sansone.

Per Info e iscrizioni:

Don Emiliano, 398923476 oppure emartinati@gmail.com



CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO

SANTA MARIA KIDS

OGNI FAVOLA È UN GIOCO

DOMENICA 1 DICEMBRE, ore 16

ATTORI IN CORSO

Notti: d'Oriente

Tra sabbia e magia...



Comunità Pastorale
Santissima
Trinità d'amore



Parrocchia
San Giuseppe

Regia

Marco Sangalli

Direzione Musicale

Alessandro Galli

Interpreti

Aladdin Alessandro Galli
Jasmine Elena Martino
Genio Marco Sangalli
Jafar Mattia Gianotti
Jago Giuliano Pirovano
Sultano Giorgio Cambiaghi
Shàdia Silvia Ventura
Embè Lorenza Villa
Funesta Cecilia Provinzano
Zahirà Paola Giacomà
Madre di Maccheb Daniela Colombo
Madre di Massud Antonella Ponti
Cliente Bice Guarnieri
Cliente Sabina Ferroni
Fruttivendola Bianca Mussi
Pescivendola Raffaella Cazzaniga
Capo delle guardie Leonardo Lucarelli
Guardia Samuele Veneroni
Guardia Sergio Visconti
Madre di Jasmine Monica Sambruna
Tappeto volante Cecilia De Rosa
Jessica Radaelli

Scenografie

Matteo Broglio
Anna Huwyler
Alice Spadoni
Chiara Tangari

Luci e audio

Nicola Gianotti
Roberto Guffanti

Coreografie e balletto

Sofia Busnelli
Camilla Cavallari
Cecilia De Rosa
Gloria Guffanti
Thayla Guffanti
Jessica Radaelli
Aurora Truffi Rosada

... con la partecipazione
straordinaria di Sofia e Vittoria!

Spettacolo
per famiglie

Domenica

1 Dicembre 2024

h 16:00

Cineteatro
Santa Maria

via Luigi Segramora 15
Biassono

Contatti: info@cineteatrobiassono.org - Tel. 039.232.21.44

Via Luigi Segramora, 15 - 20853 Biassono (MB)

www.cineteatrobiassono.org



Con il patrocinio
del Comune di
Biassono

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini.

Ecco le date:

15 Dicembre 2024;	16 Marzo 2025;
19 Gennaio 2025;	4 Maggio 2025;
16 Febbraio 2025;	15 Giugno 2025.

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.**

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),

via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato:

dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione:

giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì:

dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segradora 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

* **GIORNATA MISSIONARIA: € 3.642.**

* Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

* **DOMENICA 1/12: DOMENICA INSIEME PER LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI DI 2 ELEMENTARE: Ore 10,15: S. MESSA, seguirà INCONTRO DI INTRODUZIONE AL CAMMINO PER I GENITORI IN ORATORIO e APERITIVO.**

* **CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

* **DOMENICA 12/1 ore 16**

* **DOMENICA 9/2 ore 16**

* **DOMENICA 2/3 ore 16**

* **DOMENICA 27/4 ore 16**

* **DOMENICA 4/5 ore 16**

* **DOMENICA 15/6 ore 16**

* **DOMENICA 13/7 ore 16**

* **CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2025**

Dal 18/1/2025 al 8/2/2025.

Le iscrizioni si ricevono in segreteria parrocchiale

Dal 27 Marzo al 27 Aprile 2025

si terrà la visita pastorale del Vescovo Mario.

Il 30 Marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale.

Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. **Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto.** Adotta una tegola!



Come puoi fare la differenza?

- **Adotta una tegola:** Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.
- **Diffondi la voce:** Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.
- **Partecipa agli eventi:** Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

- **Un pezzo di noi:** Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.
- **Un luogo di cultura:** Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.
- **Un futuro per tutti:** Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.